

**COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA**

Codice Amministrazione c_d284

Via Carducci, 4 – 25015 Desenzano del Garda (BS)

Tel. 0309994211 - Fax 0309143700

e-mail: protocollo@pec.comune.desenzano.brescia.itweb: <http://www.comune.desenzano.brescia.it>**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

ANNO 2017**NUMERO PROTOCOLLO 8012 del 21/02/2017 Ora 15:00:38**

OGGETTO

COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA (BS) - VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - DELIBERAZIONE CONSILIARE DI ADOZIONE N. 75 DEL 18/10/2016 - PARERE AI SENSI DELLA L.R. N. 12/2005.

MITTENTE:**Regione Lombardia - Giunta**territorio@pec.regione.lombardia.it

Titolario: 6.2 URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Assegnato a:

97.06.01.01-Organismi Istituzionali Assessore in data 22/02/2017

Assegnato a:

97.05-Area Servizi al Territorio Dirigente Area servizi al territorio in data 22/02/2017

Assegnato a:

97.05.02-Edilizia Privata - Settore in data 22/02/2017

Operatore**Timbro e Firma**

AL

COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA

Email:

protocollo@pec.comune.desenzano.brescia.it

e, p.c.

PROVINCIA DI BRESCIA Email:

protocollo@pec.provincia.bs.it

Oggetto: Comune di Desenzano del Garda (BS) - Variante al Piano di Governo del Territorio - Deliberazione consiliare di adozione n. 75 del 18/10/2016 - Parere ai sensi della l.r. n. 12/2005.

Con deliberazione n. 6245 del 20/02/2017, la Giunta Regionale ha approvato il parere formulato ai sensi dell'art. 13, comma 8 della l.r. n. 12/2005, relativo al PGT adottato da codesto Comune con la deliberazione consiliare richiamata in oggetto.

Si trasmette copia conforme della deliberazione suindicata al fine di perfezionare l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione in oggetto in base ai disposti dell'art. 13, l.r. n. 12/2005.

Con l'occasione si richiama l'attenzione di codesto Comune sulle misure di salvaguardia, di cui all'art. 13, comma 12, l.r. n. 12/2005, da applicarsi nel periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione degli atti di PGT.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

FILIPPO DADONE

Allegati:

File Delibera_10006245.p7m

File File Allegato A_DESENZANO VAR PGT_86489315.p7m

Referente per l'istruttoria della pratica: ROSSELLA RADICE Tel. 02/6765.4737



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 6245

Seduta del 20/02/2017

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Viviana Beccalossi

Oggetto

COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA (BS) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Filippo Dadone

Il Direttore Generale Roberto Laffi

L'atto si compone di 18 pagine

di cui 15 pagine di allegato

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e successive modificazioni;
- la D.C.R. n. 951 del 19 gennaio 2010 "Approvazione del Piano Territoriale Regionale" ed in particolare:
 - i contenuti del paragrafo 3.2 del Documento di Piano "Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale";
 - la sezione Strumenti Operativi che individua i comuni tenuti alla trasmissione alla Regione del proprio Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. n. 12/2005;

PRESO ATTO CHE:

- il Comune di Desenzano del Garda (BS) con deliberazione consiliare n. 75 del 18/10/16, ha adottato la Variante al Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12;
- il Comune, con nota prot. n. 46359/VI/III del 24/10/16, pervenuta il 25/10/16, ha chiesto l'espressione del parere in ordine alla Variante al PGT ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. n. 12/2005;
- il Comune è interessato dagli obiettivi prioritari di interesse regionale individuati dal PTR, "Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)" per la mobilità, "Palafitte dell'arco alpino 2011" (Sito Unesco) e "Ambito del Lago di Garda", quali zone di preservazione e salvaguardia ambientale;

CONSIDERATO che per l'espressione del parere conclusivo, redatto dalla U.O Programmazione Territoriale e Urbanistica, è stato richiesto il contributo alla D.G. Infrastrutture e Mobilità e alla D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, rispettivamente in ordine agli obiettivi prioritari del PTR sopracitati;

RITENUTO di poter assumere, ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. n. 12/2005, in ordine alla Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Desenzano del Garda (BS) le determinazioni risultanti dal parere formulato dal Dirigente della U.O Programmazione Territoriale e Urbanistica di cui all'*Allegato A*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTI:

- il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con D.C.R. n. 78 del 09 luglio 2013 e la declinazione dello stesso nella Missione 08 - Programma 1 "Urbanistica ed assetto del territorio";
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di assumere, ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. n. 12/2005, in ordine alla Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Desenzano del Garda (BS), le determinazioni risultanti dal parere formulato dal Dirigente della U.O Programmazione Territoriale e Urbanistica, indicato in premessa, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare al Dirigente competente la comunicazione di questa deliberazione al Sindaco del Comune medesimo, al fine di perfezionare l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A

PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI DESENZANO (BS) AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 8, L.R. n. 12/05. DELIBERAZIONE CONSILIARE DI ADOZIONE n. 75 del 18/10/16

Riferimenti procedurali

Il presente parere è finalizzato alla verifica dell'assunzione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR), approvato con D.c.r. n. 951 del 19/1/10¹, all'interno delle politiche e delle strategie della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Desenzano (BS), ovvero all'accertamento della rispondenza generale della variante al sistema degli obiettivi del PTR e, in particolare, alle previsioni costituenti gli obiettivi prioritari di interesse regionale "*Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)*", per la mobilità, "*Palafitte dell'arco alpino 2011*" (Sito Unesco) e "*Ambito del Lago di Garda*", quali zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

In ottemperanza all'art. 20, comma 2, della l.r. n. 12/05, la valutazione di compatibilità rispetto al PTR concerne pertanto l'accertamento dell'idoneità della variante ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano regionale. Considerato che gli obiettivi prioritari di interesse regionale qualificati come zone di preservazione e salvaguardia ambientale hanno specifici riferimenti nella normativa del Piano Paesaggistico Regionale, l'attività di verifica, in capo alla DG Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana, ha coinvolto la competente DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, mentre in relazione all'obiettivo prioritario della mobilità è stata coinvolta la DG Infrastrutture e Mobilità.

Secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 5, della l.r. n. 12/05, il confronto con il Comune di Desenzano è stato garantito nell'incontro del 30/1/2017.

La verifica tecnica di coerenza al PTR è stata effettuata, come previsto dall'art. 13, comma 5, della l.r. n. 12/05, con riferimento alla compatibilità del documento di piano (DDP), tuttavia, nel quadro dell'unicità del processo di pianificazione e in considerazione dell'interazione reciproca delle tre sezioni del piano, si è ritenuto opportuno estendere l'analisi della variante nella sua interezza. Ciò anche in considerazione del fatto che spetta al piano delle regole (PDR), al Piano dei Servizi (PDS) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), definire le azioni per la realizzazione di strategie prefigurate nel documento di piano.

Pertanto i riferimenti a PDR e PDS, presenti nel testo del parere, sono da intendersi finalizzati ad una maggior comprensione di tematiche che, poste in sede di DDP, trovano piena attuazione solo nella lettura trasversale della variante, anche in considerazione degli elementi di dettaglio gestionale disciplinati all'esterno del DDP. La verifica della presente variante ha altresì tenuto conto dei disposti dalla l.r. n. 31/14 "Disposizioni per la

¹ ultimo aggiornamento approvato con D.c.r. n. 1315 del 22/11/16, pubblicata sul BURL SO n. 50 del 12/12/16

riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", entrata in vigore il 2/12/14.

Considerazioni circa i contenuti della variante al PGT e compatibilità con gli obiettivi del PTR

Premesso che il PGT vigente è stato approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 123 del 21/12/12, i relativi atti adottati sono stati oggetto di valutazione regionale approvata con D.g.r. n. 3094 del 7/3/12.

L'amministrazione comunale nel 2014, dando seguito alle linee programmatiche di mandato, ha indicato tra le priorità la revisione generale del PGT rivisitandone gli obiettivi, conseguentemente è stata adottata la variante i cui contenuti, che interessano i tre atti del PGT, sono sintetizzati nel documento *Introduzione alla variante generale del piano di governo del territorio*.

Nel merito, il documento di piano è rivisto in relazione all'aggiornamento del quadro analitico (considerato che gli studi riguardanti il PGT vigente risalgono al 2009) e alle previsioni degli ambiti di trasformazione, in particolare nei termini di riduzione di previsioni del PGT vigente non attuate comportanti consumo di suolo. Sono altresì aggiornati lo studio geologico e sismico e quello relativo alla componente agronomica;

il piano delle regole è interessato, principalmente, da modifiche delle previsioni insediative interne al tessuto urbano consolidato, finalizzate alla riqualificazione e riutilizzo delle aree e dalla riscrittura della normativa in una forma di più semplice lettura e facilità di applicazione;

il piano dei servizi è aggiornato in relazione alle opere realizzate, a quelle previste dal Piano triennale delle opere pubbliche (adeguamento schede di progetto e previsioni di spesa) e dall'introduzione di un adeguato progetto del PUGSS.

Nella sostanza, pur avendo riadottato tutti gli elaborati di PGT, la variante sembra confermare il quadro strategico delineato dal piano vigente, agendo attraverso una rivisitazione delle previsioni vigenti, introducendone di circoscritte, tenendo conto del nuovo quadro normativo di riferimento. Si osserva a tale proposito che la complessità dei documenti che costituiscono il piano, unita alla riadozione integrale degli stessi, ha costituito una oggettiva difficoltà nel determinare l'effettiva portata della variante e nell'individuare chiaramente le parti variate da quelle confermate (cfr. *DP01A Relazione tecnica*). Tenuto conto delle modifiche degli ambiti territoriali evidenziati nel documento di sintesi, oltre a quanto si evince dalla *Relazione tecnica* del DDP, nella sostanza non viene riconsiderato nel suo complesso lo scenario strategico di Piano. La variante conferma, con parziali modifiche, le scelte progettuali previste dal PGT vigente e non attuate² e conferma altresì le azioni di tutela, valorizzazione e *diversa fruibilità* del sistema ambientale e paesistico, declinate dall'obiettivo strategico relativo al *mantenimento e al rafforzamento del ruolo sovracomunale e di polarità attrattiva del comune*.

A fronte delle modifiche operate, non si riscontra tuttavia un adeguato aggiornamento in relazione al PTR,

² rif. VAR PGT – "DP01A Relazione tecnica", par. 12.3 e 12.4, scheda pag. 245 e segg. e p. 254

ovvero un aggiornamento del confronto tra gli obiettivi della variante con quelli del piano regionale, costituenti riferimento per la definizione di strategie e azioni dello strumento urbanistico comunale.

Per quanto sopra, riscontrato peraltro che l'impostazione del PGT vigente risultava già in linea con le indicazioni del PTR espresse nel Documento di Piano al par. 3.1 Compatibilità degli atti di governo del territorio in Lombardia, si invita l'Amministrazione comunale a completare la *Relazione Tecnica a supporto della verifica di compatibilità del Documento di Piano (DP_PTR01A)* di variante, integrandola come così ricordato.

Nel merito di tale adeguamento, si consideri anche che il riferimento al Piano regionale reso rispetto alla sua approvazione fatta con D.c.r. n. 951 del 19/1/10 comporta la mancanza di aggiornamento della variante in relazione ai più generali contenuti dell'aggiornamento del 2011 del PTR³ (ma anche in relazione all'obiettivo prioritario di interesse regionale Palafitte dell'arco alpino 2011, individuato nell'aggiornamento del Piano regionale del 2013). In questa occasione sono stati infatti rafforzati gli orientamenti regionali in tema di **uso del suolo**, secondo la logica promossa dalla l.r. n. 12/05. In particolare è stata consolidata la logica di programmazione territoriale impostata sulla "coerenza tra esigenze di trasformazione, trend demografici e dinamiche territoriali in essere, attraverso l'impegno di aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo" (logica che ha aggiornato gli obiettivi di sviluppo sostenibile di **tutti i sistemi territoriali del PTR**), attraverso l'introduzione nel DDP del paragrafo 1.5.9, dedicato agli enti locali, sul tema dell'**uso razionale e del risparmio del suolo**, in connessione con l'inserimento, tra gli *Strumenti Operativi*, della **D.g.r. n. 999 del 15/12/10⁴** contenente elementi per orientare al meglio l'azione di pianificazione locale con particolare riferimento a questo tema.

Anche con l'aggiornamento 2015 il PTR ha ulteriormente rafforzato il tema sull'uso del suolo attraverso l'integrazione del par. 1.5.7 *Orientamenti per la pianificazione comunale*, dove sono stati richiamati "quali essenziali elementi di riferimento pianificatorio:

- l'utilizzo razionale e responsabile del suolo e la minimizzazione del suo consumo al fine di garantire la quantità di suolo libero, ma anche la qualità del suolo nel suo complesso;
- il riuso dell'edilizia esistente e/o dismessa e dei suoli degradati e contaminati (brownfield)", ed è stata ribadita "la corretta verifica delle dinamiche territoriali nelle esigenze di trasformazione".

Nel merito delle modifiche alle previsioni di trasformazione, il documento di sintesi evidenzia otto ambiti, di cui quattro individuati nel documento di piano:

- **ATR RP4**, di riduzione del perimetro del comparto con restituzione all'uso agricolo della relativa superficie;

³ aggiornamento PTR 2011 approvato con D.c.r. n. 276 del 8/11/11

⁴ "Approvazione degli indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità" - PTR Strumento Operativo n. 41

- *Pil-ex art. 67 NTA del PRG*, di riduzione del perimetro del comparto⁵;
- *AT 12CMP*, di eliminazione del comparto con restituzione all'uso agricolo della relativa superficie;
- *ATR Pil 8*, con aumento della quota di volume residenziale senza incremento di consumo di suolo;

e quattro nel piano delle regole:

- *Pil 4 Tassere*, di riduzione del perimetro del comparto con restituzione all'uso agricolo della relativa superficie;
- *AUTR P 7B-7C*, di nuova previsione residenziale in area individuata nel vigente come "Area agricola di rispetto dell'abitato e di tutela degli ambiti di valore paesaggistico ambientale ed ecologico";
- *PCC 13*, di modifica della vocazione dell'area, da "Ambiti o immobili destinati a servizi" in residenziale assoggettata a permesso di costruire convenzionato;
- *ATRU P19 Idroscalo* (ambito di trasformazione integrata di riqualificazione urbanistica), di modifica della vocazione dell'area, da "Ambiti o immobili destinati a servizi" in "Ambito per attività produttive turistico ricettive alberghiere".

La revisione delle previsioni di trasformazione del PGT comporta la diminuzione di impegno di suolo libero di circa 88.954 mq. corrispondente al 22% della superficie degli ambiti di trasformazione del DDP (con la variante tale superficie è ora pari a 318.166 mq. contro i 407.120 mq. precedentemente previsti). Il peso insediativo derivante dalle trasformazioni della variante è complessivamente ridotto di 281 abitanti rispetto a quelli previsti dal PGT vigente.

Rispetto agli ambiti di trasformazione che insistono su suolo libero, distinti nel PGT tra quelli individuati nel DDP (*ATR/Pil*, *ATR-RP* e *ATP*) e quelli disciplinati dal PDR (*AUTR* e *Pil*) in quanto appartenenti al TUC, gli ambiti del DDP confermati in variante sono cinque con previsioni residenziali, ***ATR-RP4*, *ATR-RP7*, *ATR/Pil 1*, *ATR/Pil 3* e *ATR/Pil 8*** e due a vocazione produttiva, ***ATP 3* e *ATP 6***. Le potenzialità edificatorie di tali trasformazioni consentono l'insediamento di ca. 286 abitanti a cui si aggiungono 1.560 abitanti derivanti dalle potenzialità insediative di previsioni degli ambiti del tessuto urbano consolidato. Tra questi ambiti territoriali, quelli di trasformazione interessano aree dismesse/sottoutilizzate da riqualificare (*ATIRU* e *ATRU-P*) e aree non edificate, con previsioni di insediamento residenziale e produttivo (*AUT* e *AUTR-P*). La sommatoria delle potenzialità edificatorie comporta l'insediamento di 900 abitanti (363 in *ATIRU* e *AUTR*, 537 in *AUTR-P* e *ATRU-P*) di cui interessanti suolo libero 610 abitanti (118 in *AUT* e 492 in *AUTR*)⁶.

Per quanto sopra, l'incremento di residenti in attuazione delle previsioni della variante è stimato in **1.846**

⁵ come si evince dalla *Relazione tecnica del DDP* si tratta di un ambito "degradato ai sensi dell'art. 90 delle NTA dell'allora vigente PTCP", ne era previsto il recupero e la valorizzazione da attuarsi con Pil. Il PGT conferma il riconoscimento, già indicato dal PRG, di una vocazione generica di trasformazione dell'area finalizzata al suo recupero, demandando la specifica previsione di trasformazione ad una successiva variante

⁶ rif. VAR PGT – "DP01A Relazione tecnica", scheda p. 254 e segg.

unità⁷ mentre, in relazione alla componente turistica, le previsioni contemplano 1.097 abitanti aggiuntivi, a fronte dell'attuale quota di 8.492 presenze (seconde case e strutture ricettive).

L'aggiornamento dell'analisi della dinamica demografica conferma un andamento in crescita della popolazione residente che ha raggiunto **28.650 unità** al 31/12/15⁸, così come è registrato in progressiva crescita il dato relativo all'afflusso delle presenze turistiche sul territorio. Le potenzialità insediative della variante mantengono la tendenza di crescita che ha caratterizzato il decennio 2005-2015, corrispondente ad un incremento degli abitanti residenti del +6,44% al 2025.

Pur considerato che il dato inerente le dinamiche demografiche messo in luce nel quadro conoscitivo del PGT è quello di una popolazione in continua crescita e che le potenzialità edificatorie determinate dal Piano stesso risultano tendenzialmente in linea con tale sviluppo, si osserva che non si ha un chiaro riscontro della capacità edificatoria derivante dai piani attuativi in corso di attuazione (gli ambiti AUT/CV), al fine di valutare in che misura il fabbisogno abitativo stimato dal Piano per i prossimi dieci anni (al 2025) sia, o possa essere, già compensato dall'attuazione di queste previsioni.

Considerate infatti le previsioni di trasformazione che interessano suolo libero non ancora attuate, al fine di impegnare solo aree direttamente collegate ai ritmi effettivi del fabbisogno abitativo in linea con **gli obiettivi di sostenibilità del PTR di limitare il consumo di suolo**, assume in questo senso particolare importanza il sistema di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione del Piano per definire le misure atte alla verifica periodica del corretto dimensionamento delle espansioni rispetto all'evoluzione dei fabbisogni, al fine di contenere la realizzazione di edificazioni non indispensabili negli ambiti che comportano consumo di suolo.

Così come era stato indicato nel precedente parere regionale, si richiama l'opportunità di definire nel DDP *meccanismi gestionali e un sistema di monitoraggio per permettere di dare una priorità e un ordine di attuazione agli interventi previsti per gli ambiti di trasformazione e agli interventi infrastrutturali, anche in base alle risorse economiche realmente disponibili (l.r. 12/05, art. 8, c. 2 g-bis).*

Restando nel merito della **verifica sulla rispondenza della variante agli obiettivi del PTR**, si considera che la riduzione di previsioni insediative comportanti impegno di suolo agricolo risulta in linea con gli obiettivi sull'uso del suolo declinati nel Sistema territoriale dei Laghi, nei termini di *evitare l'impermeabilizzazione del suolo*, così come le azioni di tutela, valorizzazione e diversa fruibilità del sistema ambientale e paesistico, legate al miglioramento della mobilità leggera nei percorsi di fruizione paesistica nonché al progetto strategico di istituzione del PLIS Parco della Battaglia di S. Martino, risultano in linea con gli obiettivi **ST4.1- Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio** e **ST4.3 – tutelare le risorse naturali che costituiscono**

⁷ 2.393 abitanti considerate le quote derivanti da interventi di recupero del patrimonio agricolo dismesso e del centro storico e da interventi negli ambiti di trasformazione approvati/convenzionati e non ancora realizzati denominati: AUT/CV4, PII 2 Grezze e PEEP sub-a

⁸ rif. VAR PGT – "DP01A Relazione tecnica", par. 7. Il sistema insediativo

una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo anche in chiave turistica.

Dato quindi atto che la variante intercetta positivamente gli orientamenti del PTR, si richiama tuttavia a titolo collaborativo l'operatività delle restrizioni dettate dal regime transitorio disciplinato all'art. 5 della l.r. n. 31/14, con particolare riferimento alla normativa riguardante le previsioni dei PGT vigenti alla data di entrata in vigore della stessa legge.

Parimenti si ricorda che è in corso il procedimento di adeguamento del PTR ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. p) della l.r. n. 31/14 che, in particolare, preciserà i criteri e le linee tecniche per la redazione della carta del consumo di suolo. La Giunta regionale ha infatti approvato, con D.g.r. n. 4738 del 22/1/16, la proposta di Piano e di VAS per l'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/14. Lo strumento urbanistico comunale dovrà pertanto essere oggetto di successivo adeguamento, con le modalità e la tempistica stabilita dalla l.r. n. 31/14.

Nel merito delle considerazioni espresse nel precedente parere regionale, oltre a quanto già richiamato, si riafferma che nell'ambito delle modalità perequative individuate dal Piano, la *"quota di sostenibilità dei costi per l'attuazione del Piano dei servizi"*, di valore proporzionale alla volumetria prevista, cui è subordinata l'attuazione degli ambiti di trasformazione, non appare coerente con le disposizioni regionali laddove si traduce in oneri diversi ed aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente.

Mentre, rispetto alla disciplina individuata nel PDS (par. 8.1.6.) relativa alla destinazione dei proventi derivanti dalla *"quota di sostenibilità dei costi per l'attuazione del Piano dei servizi"*, da impiegare per rafforzare le condizioni della qualità ecologico ambientale dei PLIS, nonché per potenziare le opere volte alla fruizione ambientale in genere, si invita l'A.C. a riconsiderare tale previsione in relazione ai disposti dell'art. 43, comma 2 bis, della l.r. n. 12/05, in base al quale lo strumento urbanistico comunale regola la maggiorazione percentuale del contributo di costruzione (determinata entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento) da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Si coglie infine l'occasione per esprimere alcune considerazioni circa la rispondenza del PGT al sistema degli obiettivi del PTR in relazione all'**infrastruttura prioritaria della Rete ecologica regionale**, rispetto alla quale il PGT vigente si relaziona. Si osserva a riguardo che è stato individuato uno schema della rete ecologica di livello comunale (rif. tav. *DP PPR1 Ricognizione delle componenti della rete ecologica con sovrapposizione del progetto di piano*) che sostanzialmente riconosce gli elementi della rete regionale e provinciale, sulla base dei quali identifica gli elementi del livello comunale trasferendone gli indirizzi di tutela (rif. *DP PTR03A Relazione a supporto del progetto organico di rete ecologica comunale - par. 3.4. La rete ecologica comunale*). Al fine di dare attuazione alla rete ecologica sono individuati criteri per gli ambiti di trasformazione; è identificato un ambito degradato finalizzato alla riqualificazione ambientale ed al restauro del paesaggio

agrario (il PII - EX ART. 67 NTA del PRG); è prevista la realizzazione, attraverso modalità compensative, di fasce o ambiti alberati boscati con funzione di risarcimento ambientale; è individuata l'area di elevato valore ambientale e storico-culturale proposta per l'istituzione del PLIS Parco della Battaglia di S. Martino.

In sostanza si rileva che il PGT contiene il riconoscimento del quadro sovraordinato della rete ecologica, la previsione di orientamenti e indirizzi, in particolare in rapporto al sistema paesaggistico-ambientale e al contesto agricolo, l'individuazione di elementi propri della pianificazione comunale, finalizzati a dare attuazione alla rete ecologica, ovvero si osserva che il riconoscimento fatto nel PGT dello schema della REC e l'individuazione delle tutele e azioni applicabili permettono di soddisfare le esigenze di tutela della biodiversità, ma che l'insieme di tutte queste componenti dovrebbe essere restituito nel PGT in modo organico, al fine di poter esplicitare la dimensione **progettuale della rete ecologica comunale**, a testimonianza dell'importanza strategica della materia. Nell'individuazione dello schema strutturale della rete ecologica a livello locale, ad esempio, gli stessi ambiti di trasformazione cui sono associati indirizzi di tutela, meriterebbero una evidenziazione propria al fine di farne emergere il ruolo di elementi di progetto, così come per le fasce e gli ambiti alberati boscati e anche per l'ambito degradato.

Per chiarire come restituire lo sviluppo della rete ecologica nel PGT secondo gli indirizzi del Piano regionale relativi al progetto della RER, si considera quanto segue.

La rete ecologica è ritenuta quadro conoscitivo e programmatico prioritario nell'ambito della valutazione delle scelte di trasformazione degli spazi liberi e la "traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locali e del sistema dei Parchi"⁹. In questo senso si evidenzia che, in applicazione del principio di maggior dettaglio, la definizione di un quadro unitario della rete ecologica comunale è data sia dalla costruzione coerente allo schema sovraordinato, sia dal riconoscimento nello strumento di pianificazione di quegli elementi che, attraverso le relative azioni di tutela, possano assumere il ruolo di elementi tra loro connessi a tutela della biodiversità e dunque capaci di esplicitare il progetto di rete ecologica comunale. Nel merito di quanto considerato, si richiama la **D.g.r. n. 999 del 15/12/10**, che fornisce indirizzi ed orientamenti utili alla pianificazione locale per la realizzazione della rete ecologica (paragrafo 4.5). L'affinamento della rete ecologica comunale nel PGT, secondo le indicazioni sopra espresse, potrà essere valutato in fase di successiva variante, fatto salvo quanto richiesto nel parere di compatibilità relativo all'obiettivo prioritario del PTR "Ambito del Lago di Garda" più avanti riportato.

⁹ PTR - Documento di Piano, par. 1.5.6 "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" - Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19)

Con riferimento alla **componente geologica** si riportano le considerazioni espresse a titolo collaborativo dalla Struttura Pianificazione dell'assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico¹⁰: "Il Piano di Governo del Territorio di Desenzano sul Garda è supportato da uno studio geologico del territorio comunale riconosciuto conforme ai sensi dei criteri attuativi della l.r. 12/2005 in campo geologico; il Comune è stato inoltre esonerato dall'effettuare le verifiche di cui al comma 3 dell'art. 18 delle N.d.A. del P.A.I., in quanto lo strumento urbanistico generale risulta compatibile con le condizioni di dissesto presente o potenziale.

Alla presente variante è allegato un aggiornamento dello studio geologico, che è stato oggetto di parere favorevole definitivo, trasmesso con nota prot. n. Z1.2016.05139 del 16 maggio 2016.

Nella documentazione prodotta è presente, correttamente redatta, la dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (all. n.15 alla d.g.r 8/1566/2005), contenente l'asseverazione sulla congruità delle previsioni urbanistiche con le risultanze dello studio geologico; tale dichiarazione è correttamente citata anche nella delibera di adozione della variante.

Si fa, tuttavia, presente che il territorio comunale di Desenzano è interessato da perimetrazioni di pericolosità e rischio di cui al Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 17 dicembre 2015 ed approvato con deliberazione C.I. n. 2 del 3 marzo 2016.

Si ricorda, a tal proposito che, nelle more dell'emanazione di specifiche norme regionali, a seguito dell'approvazione delle varianti alle N.d.A. del P.A.I. attualmente in corso, su tali perimetrazioni i Comuni sono tenuti a osservare le misure di salvaguardia introdotte dal PGRA, tenendo conto delle indicazioni già formulate dall'ADBPO (nota prot. n. 2875/31 del 23 marzo 2016) e da Regione Lombardia (nota prot. n. Z1.2016.04711 del 9 maggio 2016), trasmesse a tutti i Comuni".

In relazione agli aspetti attinenti la **navigazione**, si riporta a titolo collaborativo quanto espresso dalla U.O. Infrastrutture Ferroviarie e per la Navigazione e lo Sviluppo Territoriale Navigazione e Intermodalità¹¹: "Si evidenzia che i Comuni in sede di approvazione o modifica del PGT in vigore devono ottemperare, tra altre, alla disposizione del R.R. 27 ottobre 2015, n. 9 "Disciplina della gestione del demanio lacuale e idroviario e dei relativi canoni di concessione" (articoli 50 e 52, l.r. 6/2012) che all'art.14, comma 1 dispone che "I Comuni individuano nei Piani di Governo del Territorio le aree del demanio così come definito dagli articoli 1 e 3 e disciplinano le stesse coerentemente con la loro natura giuridica e le esigenze del territorio".

Pertanto è opportuno provvedere all'integrazione di quanto richiesto dalla norma sopra enunciata, in occasione della prima modifica allo strumento di pianificazione in argomento".

¹⁰ DG Territorio, urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana

¹¹ DG Infrastrutture e Mobilità

In ordine agli obiettivi prioritari del PTR "Ambito del Lago di Garda" e "Palafitte dell'arco alpino 2011" si riportano le considerazioni espresse dalla Struttura Azioni per il clima, il paesaggio e autorità ambientale della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, con nota n. 6575 del 6/2/17

Quadro di riferimento programmatico e normativo

La valutazione sotto il profilo paesaggistico del PGT viene formulata in riferimento alla l.r. 12/05 e s.m.i., alla D.g.r. 29 dicembre 2005, n.8/1681 *"Modalità per la pianificazione comunale"*, nonché al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) con particolare riferimento all'art. 19 *"Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi"*.

La pianificazione comunale deve rispondere ai criteri di coerenza e integrazione del PPR e deve confrontarsi con i diversi atti che lo compongono ed in particolare con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il quadro conoscitivo deve proporsi come quadro unitario, in continuo aggiornamento e costituire, dal punto di vista paesaggistico, uno strumento strategico.

Considerazioni generali

La scrivente Struttura si è già espressa sui contenuti del PGT del Comune di Desenzano del Garda con un parere approvato con d.g.r. n. 3094 del 07/03/12; tale parere contiene specifiche prescrizioni che si richiamano all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

Dalla lettura degli elaborati della variante, si evince che la stessa ha preso in considerazione, in linea generale, i contenuti del parere sopracitato; le innovazioni introdotte dalla variante riguardano azioni finalizzate alla valorizzazione del territorio comunale, alla revisione di alcuni ambiti di trasformazione e alla tutela delle peculiarità naturalistiche e storico-architettoniche; si considerano tali innovazioni positive ma si ritiene tuttavia necessario definire maggiormente alcune scelte e strategie del PGT.

A tal proposito si sottolinea che non emergono strategie e politiche finalizzate al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente ed al recupero delle aree dismesse, nonché alla valorizzazione dell'identità turistica.

Si ricorda infatti in tal senso che il territorio comunale di Desenzano del Garda risulta di particolare interesse paesaggistico, che si caratterizza per la presenza del lago e per la morfologia del suo territorio, e che assume specifico rilievo anche in forza ai DD.MM. del 05/11/1956 - 16/12/1958 - 14/11/1962 - 16/03/1956 - 20/05/1967 - 20/07/1960 e alla D.G.R. 19/05/2008 che riconoscono nella fascia a lago, e in una buona parte del territorio retrostante, le peculiarità naturalistiche dei luoghi e le essenze arboree che li caratterizzano, la geomorfologia del territorio, le presenze storico-architettoniche, nonché i particolari punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del lago e delle sponde opposte.

Un ulteriore fattore di pregio riguarda gli elementi strutturali del territorio di Desenzano riconosciuti a livello regionale, che lo connotano per la presenza di visuali sensibili (*veduta dal ponte ferroviario di Desenzano del Garda*), di luoghi dell'identità (*San Martino della Battaglia e siti Risorgimentali*), di bellezze individue (*D.M. 14/0371960*), di strade panoramiche (*SS 572 di Salò - SS 11 Padana Superiore*) e di tracciati guida paesaggistici (*ciclopista dei laghi lombardi - greenway del Benaco - linee dei servizi di navigazione dei laghi lombardi*).

Infine il territorio comunale risulta di particolare interesse storico-culturale anche in forza all'inserimento nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (nel 2011) per la presenza del Sito Palafitticolo Preistorico dell'Arco Alpino che attribuisce un valore aggiunto al territorio di Desenzano. Tale individuazione deve essere riportata in modo coerente, sia come dicitura che come individuazione planimetrica, in tutte le tavole del PGT. Il Comune deve assumere gli obiettivi strategici fondamentali finalizzati a salvaguardare il patrimonio mondiale, cercando di assicurare un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo, in modo che i beni possano essere tutelati attraverso attività adeguate che contribuiscono allo sviluppo socio-economico attraverso strategie di comunicazione, educazione, ricerca, formazione e sensibilizzazione (ad esempio punto informativo specifico, visite guidate, numero di visitatori e loro provenienza, organizzazione e coordinamento con gli altri comuni etc.).

Riveste quindi particolare importanza l'attuazione di misure specifiche, volte alla corretta gestione di eventuali problematiche relative al degrado, al potenziamento e alla valorizzazione del bene tutelato.

Considerazioni conclusive

La politica regionale per la valorizzazione del paesaggio è una componente costitutiva delle complessive politiche territoriali regionali che va ad integrarsi con le politiche di settore che maggiormente interagiscono con la gestione dei paesaggi, quali, ad esempio, quelle ambientali e di difesa del suolo, quelle infrastrutturali ed energetiche, quelle agricole e di promozione culturale e turistica. Il risparmio di suolo è una componente essenziale all'interno del paesaggio inteso come bene collettivo. Come riportato nella D.g.r. n.1681/05, "è competenza delle amministrazioni comunali governare responsabilmente le trasformazioni locali del paesaggio, inteso nella sua accezione più ampia di bene collettivo che travalica visioni puntuali o localistiche".

Per quanto sopra esposto si ritiene che il PGT di Desenzano del Garda possa assumere il ruolo di strumento di pianificazione di maggiore dettaglio del PPR, previe le integrazioni e considerazioni riportate nel presente parere con le conseguenti modifiche ai documenti del PGT, conformemente al Capo II della l.r. 12/05 e s.m.i. ed alla D.g.r. 1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale". Al riguardo si rammenta che, ai sensi dell'art.13, c. 7 della l.r. 12/05 e s.m.i., il Consiglio comunale, a pena di

inefficacia degli atti assunti, provvede all'adeguamento del documento di piano adottato. Si rammenta che fino all'adeguamento dello strumento urbanistico, valgono le prescrizioni di cui ai commi 7, 8, e 9 dell'art. 19 del PPR.

Prescrizioni

- Per l'ambito di trasformazione ATR PII 1 - Loc. Montebruno-, si conferma quanto richiesto con il precedente parere paesaggistico (d.g.r. n. 3094 del 07/03/12). L'area ricade in una zona agricola libera che si contrappone alla fitta espansione urbana avvenuta oltre la ferrovia. La riduzione di volumetria richiesta, era finalizzata alla conservazione delle aree agricole di tutela dell'abitato, come specificato nella tav. DP PPR2 di Piano e delle aree di riequilibrio ecologico, come riportato nella tav. DP PPR1 di Piano. La variante in esame, propone una insignificante riduzione del perimetro dell'ambito di trasformazione solo per la parte relativa alla fascia verde in prossimità della zona industriale.
- Per quanto riguarda i percorsi di fruizione, individuati sulla cartografia, si chiede che vengano formulate norme di dettaglio idonee a tutelarne la riconoscibilità ed i rapporti con il più ampio contesto paesaggistico, così come richiesto dal comma 15 dell'art. 26 del PPR.
- La Rete Ecologica Comunale, individuata nella TAV DP PPR1, persegue gli obiettivi generali di tutela indicati nel PPR e nel PTCP, tuttavia non emerge l'individuazione di un sistema organico del verde di connessione tra territorio rurale ed edificato, come richiesto dal comma 7 dell'art. 24 del PPR vigente. Pertanto si chiede a tal fine una modifica ad integrazione della documentazione cartografica e della normativa.

Indicazioni prevalenti

- Al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 23 del PPR, è opportuno che il PGT venga integrato con l'individuazione del Sito Unesco, prevedendo anche un'integrazione della normativa che dovrà contenere indicazioni volte alla tutela e alla valorizzazione, dal punto di vista paesaggistico, del Sito. Tale integrazione dovrà orientarsi all'attuazione dei contenuti del suddetto articolo che prevede siano gli enti locali a definire ed attuare le azioni di salvaguardia, anche in riferimento alla Legge 20 febbraio 2006, n.77 *"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale"*.
- Si segnala che nella tav. DP PPR2 - Rete verde comunale con sovrapposizione del progetto di Piano - non vi è coerenza tra la legenda e la rappresentazione grafica. Nello specifico si segnalano l'individuazione dell'Ambito del Reticolo Idrico Minore, di cui non vi è traccia e degli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato che non corrispondono al colore della legenda.

- Si segnala, inoltre, incoerenza tra le tavole del Documento di Piano: DP PRR2 e DP PPR3. Le medesime aree agricole, in prossimità dell'abitato, sono individuate nella prima, come aree di tutela dell'abitato per il controllo dello sviluppo urbanistico (in colore arancione), nella seconda, invece, come aree di frangia destrutturate.

A tal proposito si ricorda che il PPR definisce il concetto di "frangia" quale luogo con prevalenza di elementi urbani recenti non correlati, frequente disuso del territorio agricolo e commistione di elementi in contrasto.

Gli indirizzi di tutela previsti dal PPR sono finalizzati al recupero dell'identità (fisica, culturale, visiva) e della matrice territoriale. L'identità nasce dalla storia, gli elementi di riconoscimento risultano pertanto principi irrinunciabili del progetto e la lettura della tessitura del territorio agricolo e degli spazi aperti, permette di proporre nuove forme di dialogo e integrazione tra città e campagna.

- Nell'allegato DP03A - *Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione e delle previsioni di piano*- si suggerisce di correggere la scheda identificativa delle previsioni urbanistiche, relativamente per gli ATP 3 subA e ATP 3 subB, in quanto la classe di sensibilità paesaggistica, elaborata nella tavola DP09.6, corrisponde alla 3 (media) e non alla 2 (medio-bassa).
- A titolo collaborativo si segnala che per gli aspetti legati all'installazione di impianti solari termici, fotovoltaici o misure di contenimento energetico ed energia alternativa, il PGT, quale atto a maggior definizione, dovrebbe prendere in considerazione indicazioni e tipologie per l'installazione di tali attrezzature.

Il territorio di Desenzano è connotato da un forte interesse paesaggistico, pertanto tali impianti potrebbero risultare di elevato impatto visivo e non coerenti con le caratteristiche peculiari dei luoghi. Si ritiene pertanto opportuno che il Piano venga integrato con norme relative al corretto inserimento di eventuali impianti fotovoltaici domestici, ma soprattutto individuando le aree nelle quali è consentita l'installazione escludendo per esempio le parti visibili degli edifici nei centri storici, le aree di particolare pregio paesaggistico e naturalistico, nonché quelle interessate da pregevoli punti di vista. Si ritiene inoltre inopportuno in ogni caso l'eventuale installazione di parchi fotovoltaici o impianti di rilevante impatto considerata la specificità del territorio.

In relazione all'obiettivo prioritario del PTR per la mobilità "Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)" si riportano le considerazioni espresse dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità con nota n. 4272 del 15/2/17

Il territorio comunale è interessato dalla previsione infrastrutturale relativa alla **Linea AV/AC Milano – Verona (parte lombarda)** inserita nel vigente Piano Territoriale Regionale quale *Obiettivo prioritario di interesse regionale* ai sensi dell'art. 20 l.r. 12/2005 e s.m.i.

Il parere di compatibilità della presente Variante generale al P.G.T. rispetto alla programmazione di competenza è reso con riferimento al rispetto della disciplina di settore e dei criteri di valutazione indicati nel Documento di Piano P.T.R. - § 3.2 ('Obiettivi prioritari di interesse regionale').

Dall'esame istruttorio della documentazione trasmessa si rileva quanto segue.

Il Comune è dotato di P.G.T. approvato il 21.12.2012, che è stato oggetto di valutazione ex art. 13 l.r. 12/2005 da parte di Regione Lombardia in riferimento all'obiettivo *Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi (Garda)*.

L'obbligo di assoggettamento dello strumento urbanistico (o sue varianti) a verifica Regionale anche per gli aspetti di compatibilità con la previsione infrastrutturale in premessa è stato introdotto con l'Aggiornamento annuale 2014 del P.T.R., approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. 557 del 9.12.2014 nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale 2014 – Aggiornamento P.R.S. per il triennio 2015-2017 (BURL, S.O. n. 51 del 20.12.2014).

Il procedimento in esame consiste in una revisione generale dei contenuti analitici, programmatori e disciplinari delle tre sezioni dello strumento, e, per quanto attiene alla definizione degli scenari di sviluppo, si caratterizza per una riduzione di circa 90.000 mq (su circa 407.120 mq) delle previsioni di consumo di suolo non attuate.

Riguardo alla nuova infrastruttura ferroviaria, il Comune risulta interessato dal lotto funzionale *Brescia-Verona*, per il quale il P.T.R. dispone che l'accertamento di compatibilità dello strumento urbanistico sia condotto rispetto ad un duplice riferimento progettuale:

- a) preliminare approvato dal CIPE con delibera n. 120 del 5.12.2003, pubblicata sulla G.U. n. 132 del 8.6.2004, il cui vincolo preordinato all'esproprio - già rinnovato una prima volta nel 2009 ¹²⁾ - è stato recentemente reiterato con delibera CIPE n. 22 del 1.5.2016, pubblicata sulla G.U. n. 188 del 12.8.2016;
- b) definitivo presentato da R.F.I. in data 11.9.2014 ai fini dell'avvio della procedura di Conferenza di Servizi e licenziato favorevolmente dalla Regione con d.g.r. n. X/3055 del 23.1.2015.

I due progetti sono sovrapponibili nella localizzazione planimetrica del corridoio ferroviario –che risulta riportato correttamente negli elaborati grafici del nuovo Piano – differenziandosi, invece, nella conformazione del tracciato di alcune opere di ricucitura della viabilità interferita.

Si richiama al riguardo che, in via transitoria nelle more della conclusione del suddetto procedimento di Conferenza di Servizi e fino all'efficacia del relativo provvedimento di approvazione (che comporterà l'individuazione definitiva della soluzione da adottare nei suddetti punti di difformità localizzativa), il Comune è tenuto a garantire il mantenimento delle condizioni di realizzabilità tecnica e urbanistica di

¹²⁾ delibera CIPE n. 21 del 4.6.2009.

entrambe le configurazioni progettuali disponibili. Si prescrive, pertanto, l'obbligo di adeguare in tal senso gli elaborati sia cartografici che disciplinari del nuovo strumento.

Per le opere previste nel definitivo in difformità dal preliminare, tale recepimento dovrà essere accompagnato dall'individuazione di misure di salvaguardia ex art. 102 bis l.r. 12/2005 e relativi criteri di applicazione ex d.g.r. n. VIII/8579 del 3.12.2008, che andranno disciplinate puntualmente nelle N.T.A. insieme al richiamo della persistenza delle salvaguardie ex art. 165 D.Lgs 163/2002 sul progetto preliminare.

Qualora il Comune intenda individuare nuovi tracciati viari di propria competenza interferenti il suddetto corridoio di salvaguardia (come ad esempio riscontrabile nel caso dell'opera di riconnessione della Strada Comunale di San Pietro), gli stessi dovranno conseguire l'assenso di R.F.I., ai sensi di legge.

Si rileva inoltre la necessità di modificare puntualmente le norme del Piano delle Regole inerenti le aree interessate da infrastrutture ferroviarie o dalle relative fasce di rispetto/salvaguardia, al fine di ricondurle a coerenza con la prevalente disciplina nazionale di applicazione, con particolare riferimento:

1. per l'Art. 41.2 (*Norme relative alle aree interessate dalla sede ferroviaria e relative strutture di servizio*), ai contenuti del D.P.R. 753/1980 in materia di fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie esistenti;
2. per l'Art. 42.1 (*Fasce di rispetto stradale, ferroviario e viabilità di progetto*), anche alla prevalenza della normativa statale vigente in materia di infrastrutture strategiche per il corridoio di salvaguardia della Linea AV/AC; in questo caso il dispositivo attualmente proposto dal Comune dovrà essere perfezionato precisando che le disposizioni derivanti da tale progetto infrastrutturale possono essere integrate dagli articoli delle N.T.A. solo laddove queste si configurino come più restrittive rispetto alla disciplina nazionale.

Per quanto attiene alla previsione di un nuovo sottopasso ferroviario alla linea storica, si invita il Comune al confronto con il gestore dell'infrastruttura ferroviaria e al corretto recepimento delle prescrizioni dallo stesso formulate.

In ultimo, la dizione riportata nella legenda delle tavole: "progetto tratto Alta Velocità - TAV" dovrà essere sostituita con il corretto rimando al progetto in fase di approvazione: "*linea AV/AC Torino – Venezia, Tratta Milano – Verona, Lotto funzionale Brescia – Verona*".

In tema di possibili ricadute indotte da scelte della Variante generale sulla funzionalità del sistema viario di rango sovracomunale, esistente e di progetto, si dà atto che i contenuti del nuovo strumento non prefigurano – rispetto a quanto già consentito dal Piano vigente - ulteriori significativi aggravii degli standard prestazionali di percorribilità degli itinerari qualificati di *interesse regionale* nella classificazione della rete viaria della Lombardia ¹³, costituiti – nel caso di Desenzano - dalla ex S.S. 11 'Padana Superiore' (qualificata di tipo 'R1') e dal tratto di ex S.S. 567 'del Benaco' ad essa afferente da sud (tipo 'R2'). Appare pertanto plausibile che

¹³ approvata con d.g.r. n. VII/19709 del 3.12.2004.

l'impatto derivante dall'attuazione delle previsioni del nuovo Piano nei diversi scenari temporali di riferimento dallo stesso assunti (breve/medio e lungo periodo) rimanga contenuto nei termini massimi già quantificati nell'ambito dello *Studio del traffico in funzione del Piano di Governo del Territorio*, approvato nel 2011 a corredo dello strumento vigente.

Il recepimento delle valutazioni sopra espresse costituisce condizione per assicurare la compatibilità della Variante generale al P.G.T. rispetto al quadro della programmazione nazionale e regionale del sistema della mobilità.

IN CONCLUSIONE,

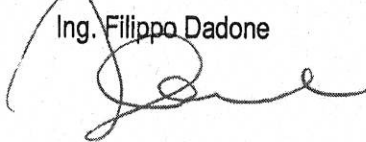
Le prescrizioni e le indicazioni espresse nel parere sono indirizzate a perfezionare i contenuti della variante per un più adeguato conseguimento degli obiettivi fissati nel PTR, con particolare riferimenti agli obiettivi prioritari citati in premessa.

Si ricorda che per gli effetti dell'art. 13, comma 7 della l.r. n. 12/05 il Consiglio Comunale in sede di approvazione, a pena di inefficacia degli atti assunti, deve provvedere all'adeguamento del Documento di Piano, recependo le prescrizioni espresse afferenti gli obiettivi prioritari "**Ambito del lago di Garda**", "**Palafitte dell'arco alpino 2011**", "**Tratta AC/AV Milano-Verona (parte lombarda)**" e assumendo le definitive determinazioni in relazione alle considerazioni di carattere orientativo e collaborativo espresse nel presente parere.

Milano, 15/2/17

Il Dirigente di Unità Organizzativa

Ing. Filippo Dadone



Il funzionario
Arch. Rossella Radice